
Epilogo: Il Futuro di Debian

Capitolo 16

16. Epilogo: Il Futuro di Debian	pag. 437
1. I Developments imminenti	pag. 438
2. Il Futuro di Debian	pag. 438
3. Il Futuro di questo Libro	pag. 439

<< Con quest'ultimo capitolo si conclude la storia della Falcot Corp [la società immaginaria utilizzata in questo libro come caso studio]; diversamente Debian non morirà mai e continuerà a riservarci in futuro molte piacevoli sorprese.>>

16.1. I Developments imminenti

Poche settimane o pochi mesi prima del rilascio di una nuova versione di Debian, il Release Manager fissa il nome in codice della sua futura versione successiva. La versione corrente di Debian è la 8, ma gli sviluppatori sono già impegnati a preparare la versione successiva alla corrente, nome in codice Stretch ...

Debian non pianifica ufficialmente attraverso una lista le modifiche da apportare o si impegna ufficialmente al raggiungimento di traguardi tecnici per le versioni che verranno rilasciate in futuro. Tuttavia, le tendenze di alcune aree di sviluppo fungono da indice per poter pronosticare eventuali novità (o no).

Per migliorare la fiducia e la sicurezza, la maggior parte (se non tutti) i pacchetti vengono compilati garantendone la riproducibilità [principio che fa parte sia del metodo scientifico, sia delle scienze computazionali]; ovvero il principio di riproducibilità prevede che sia possibile ricompilare i pacchetti binari ed ottenerli identici agli originali (byte per byte) partendo dai pacchetti sorgente, in modo che tutti possano verificare che non siano state apportate modifiche-manomissioni indesiderate durante la compilazione.

Inoltre per assecondare il suddetto scopo, l'impegno profuso, per migliorare lo standard di sicurezza e per limitare sia gli attacchi "tradizionali" nonché le nuove minacce legate alla sorveglianza di massa, è notevole.

Ovviamente le suites del main software ricevono maggiori rilasci. Le versioni Desktop più recenti tendenzialmente sono più ergonomiche ed offrono nuove funzionalità. Wayland, un nuovo display server sviluppato per offrire un'alternativa più al passo con i tempi rispetto a X11, sarà presto disponibile (forse non come display server predefinito) almeno per alcuni ambienti desktop.

Grazie ad una nuova funzionalità dell'archive maintenance software, "bikesheds", gli sviluppatori potranno fare riferimento non solo ai main repositories, ma anche a special-purpose package repositories [trad. non lett. "repositories ad hoc"]; ossia repositories per pacchetti personali, repositories per il software non ancora pronto per il main archive, repositories per software di nicchia, repositories temporanei per testare nuove idee, ecc.

16.2. Il Futuro di Debian

A parte i progetti di sviluppo interni, è probabile che in futuro emergano nuove distribuzioni basate su Debian, in particolare grazie ai diversi tools che facilitano la loro realizzazione. Avranno inoltre inizio nuovi subprojects allo scopo di ampliare l'area di azione di Debian verso nuovi orizzonti.

La comunità degli utenti Debian crescerà di numero e nuovi contributori si uniranno al progetto ... chissà, forse anche voi!

Il progetto Debian si consoliderà sempre più, avendo adottato la giusta strategia per candidarsi un giorno come distribuzione universale; scherzosamente i membri della comunità in riferimento al suddetto obiettivo parlano di World Domination (trad. lett. "Dominio del Mondo").

Nonostante sia un progetto avanti con gli anni ed abbia già grandi dimensioni, Debian tende a crescere ed a intraprendere nuovi orientamenti, alcuni dei quali del tutto inaspettati. I contributori brulicano di idee e le discussioni nelle development mailing lists, seppur luogo a volte di scontro, ne incrementano il fervore. Difatti spesso Debian viene paragonato ad un buco nero: la sua densità è tale da attrarre sistematicamente qualsiasi nuovo progetto free software.

È indiscutibile che dietro il percettibile soddisfacimento dei bisogni degli utenti da parte di Debian sta emergendo un nuovo trend: gli stessi utenti iniziano a rendersi conto che attraverso la collaborazione si ottengono risultati migliori per tutti rispetto a quelli che possono scaturire dal singolo impegno profuso.

Questa è la logica seguita da tutte le distribuzioni che decidono di unirsi a Debian, nelle vesti di subprojects.

Grazie a quanto sopra espresso il progetto Debian non morirà mai ...

16.3. Il Futuro di questo Libro

Desideriamo che questo manuale si evolva in linea con lo spirito che anima il free software. Per tale ragione vi invitiamo a contribuire condividendo con noi le vostre osservazioni, suggerimenti e giudizi. Per piacere scriveteci direttamente: Raphaël (hertzog@debian.org) e Roland (lolando@debian.org). Il sito web, indicato attraverso il link sottostante, è stato realizzato per raccogliere tutte le informazioni relative allo sviluppo di questo libro ed in particolare troverete dettagli su come contribuire, magari attraverso la sua traduzione in modo che possa beneficiarne un pubblico ancora più vasto di quello corrente.

♦ <http://debian-handbook.info/>

Abbiamo cercato di trasferire in questa opera tutta la nostra esperienza acquisita nel progetto Debian, in modo che chiunque possa usufruire di questa distribuzione e trarne i massimi benefici fin dalla prima interazione. Ci auguriamo che faciliti l'apprendimento di Debian e renda questa distribuzione più popolare. Pertanto non esitate a promuovere questo manuale!

Infine desideriamo porvi un'ultima precisazione. La realizzazione (scrittura e traduzione) di questo libro ha richiesto diverso tempo a discapito delle nostre consuete attività professionali. Siamo entrambi consulenti IT freelance, pertanto qualsiasi fonte di reddito aggiuntiva ci permetterebbe di avere la libertà di dedicare ancora più tempo allo sviluppo di Debian. Ci auguriamo che il successo di questa opera possa contribuire a tale scopo. Allo stesso tempo non esitate ad utilizzare i nostri servizi!

♦ <http://www.freexian.com>

♦ <http://www.gnurandal.com>

A presto!

